

Il nostro progetto ridefinisce il Masterplan a scala territoriale con deviazione e ottimizzazione della viabilità carrabile dal lungomare Colombo fino a via Thaon de Revel che attraversa Borgo Marino sud e viene riprogettato secondo un sistema a “**turbina**” che si sviluppa lungo due direttici ortogonali, ossia via T.de Revel e via Verrazzano. All’interno del tessuto connettivo si trovano due diverse situazioni urbane: la prima inquadra il borgo con villini ripensato come un habitat a misura d’uomo, fedele alla propria identità storica all’interno del quale lo spazio denso viene ripensato come un’arteria verde destinata ad avere un uso completamente differente, ossia luogo di partecipazione collettiva (agricolo con orti urbani a km 0 privati e pubblici), di relazione e condivisione sociale in cui gli spazi fisici diventano espressioni della gente. In Piazza Rizzo, che rappresenta la nostra area di approfondimento progettuale, si trova una situazione differente: un’area residenziale, di mix funzionale e ipervicinanza ma con spazi di aggregazione condivisa svuotata e non più affollata. Quindi plurifunzionale, con una nuova rete di servizi più a portata di mano in una **micro città intelligente**. Dalla propria abitazione si potrà accedere a tutto ciò che serve per la vita quotidiana: biblioteca, botteghe, asili, spazi per esposizioni estemporanee, palestre, servizi tecnologici, bookshop, verde urbano. Diventerebbe così un sistema nel sistema all’interno del quale non sarebbe più necessario utilizzare mezzi a motore e, gli spostamenti verso il centro cittadino e verso altri luoghi di aggregazione e di lavoro sarebbero molto meno frequenti. Inoltre nella riprogettazione viene creata una rete ciclopedonale in modo tale da permettere ai residenti di raggiungere luoghi più distanti secondo una mobilità sostenibile. Gli edifici residenziali attorno alla piazza si relazionano attraverso un vassoio-piattaforma che li attraversa e si modella diventando un percorso a diverse quote, con varie funzioni e attività di supporto/commerciali, un luogo d’incontro “con distanza”; mentre la piazza a quota stradale è ripensata come **Watersquares**, uno spazio pubblico capace di trasformarsi in un bacino di stoccaggio utile per contrastare allagamenti ed inondazioni evitando l’effetto *stormwater*. Il suolo diventa permeabile con vasche per la raccolta d’acqua piovana e di filtraggio; in questo caso l’acqua è quell’elemento naturale riutilizzabile per l’irrigazione degli orti e per l’utilizzo residenziale. La trama della piazza riprende il tracciato a terra e delle strade ricollegandosi anche alle altre funzioni e attrezzature circostanti già presenti (Liceo, ristoranti, Centro sociale...) che fungono da satelliti attorno alla piazza. La qualità della vita aumenterebbe e anche quella dell’ambiente. I vantaggi così sarebbero molteplici: abbattimento delle polveri sottili e della CO₂, spazi liberati dalla schiavitù dell’auto, rinverditi e trasformati.